

## Veneto Strade, la situazione è al limite

I sindacati di categoria pronti a manifestare per reclamare risorse certe per la società. «A rischio la sua sopravvivenza»



Un mezzo spazzaneve in azione sulle strade provinciali

► BELLUNO

«Respingiamo l'ipotesi di riduzione del reddito dei lavoratori con i contratti di solidarietà paventata dall'ad Vernizzi per Belluno, in quanto il patrimonio da tenere in sicurezza non è stato modificato. Siamo così pronti a scendere in piazza, qualora non dovessero pervenire soluzioni adeguate circa la manutenzione stradale e le prospettive di Veneto Strade».

I sindacati regionali del trasporto prendono in mano in modo unitario il caso Veneto Strade e annunciano l'intenzione di formalizzare la richiesta di incontro urgente alla giunta di consiglio regionale. Vista la carenza di risorse della società che gestisce le strade, il timore è che si possa giungere allo scioglimento della società stessa, con la ripresa in carico del servizio di manutenzione e spazzamento neve e ghiaccio da parte dei singoli enti soci

(vale a dire le sette Province venete, insieme alla Regione Veneto e alle quattro società autostradali).

«La situazione è gravissima», precisa la segretaria della Filt **Cgil** provinciale, Alessandra Fontana, «non sono stati rinnovati gli appalti con le ditte esterne, creando non pochi disagi all'indotto. E per i dipendenti le prospettive sono gravi e pesanti. Se finora la società è riuscita a garantire gli stipendi dei lavoratori, non si sa fino a quanto questa situazione possa continuare. L'inghippo è più complicato degli altri anni perché ora, oltre al taglio di risorse, non viene rispettata nemmeno la convenzione esistente tra le parti».

«Siamo preoccupati. Se tre dei principi su cui si basa la mission di Veneto strade sono di fatto venuti meno, si potrebbe anche arrivare allo scioglimento della società», precisa Ilario Simonaggio, segretario

della Filt **Cgil** veneta, che aggiunge: «La società sta chiedendo ai suoi dipendenti non solo di assicurare il lavoro che facevano prima, ma anche di assumersi l'onere di quello che prima facevano le ditte private e questo attuando poi i contratti di solidarietà, grazie ai quali si lavora tutti meno con la diminuzione dello stipendio».

Di fronte a questo quadro le parti sociali chiedono che anche i soci facciano la loro parte e si assumano la loro responsabilità. «Vogliamo capire che cosa intendono fare i soci, anche alla luce della carenza sempre più grave delle risorse». «Le risorse pluriennali», concludono, «devono essere assegnate con rigore alla società, per consentirle di programmare le manutenzioni ordinarie e straordinarie e di ammodernarle la flotta dei mezzi operativi. La condizione delle nostre strade sono sotto gli occhi di tutti».

Paola Dall'Anese

